

Portolano

UN POETA DA SCOPRI-

RE. — In un'epoca come la nostra, nella quale pare che gli ingegni (per non dire i geni) fioriscano fin troppo presto, praticamente non dovrebbero esistere gli incompiuti, i sconosciuti. Da un lato la stampa e le relazioni pubbliche, dall'altro lato gli editori alla ricerca affannosa di talenti, sembrerebbe davvero che non vi sia più posto per gli scrittori e i poeti i cui scritti vengono scoperti e valorizzati postumi. Eppure non è così. Vedete il caso Calogero, che da vivo riuscì ad interessare solo una ristretta cerchia di persone. Noi ci permettiamo di segnalare un altro caso: si tratta di un poeta che da anni va pubblicando, da Rebellato, tomi e tomi di cui nessuno scrive, di cui nessuno si accorge. Noi non conosciamo né sappiamo nulla di Augusto Blotto; ma riceviamo puntualmente i suoi tomi, in verità di non facile lettura, e dobbiamo ammettere che si tratta di una voce molto singolare. Il Blotto, nell'annata 1959, ha stampato ben cinque raccolte di poesie; ne diamo i titoli: *Il 1950, civile; Dolcezza, bonomia; Una via di furbizia; Trepide di prestigio; I fogliami, la frivolezza legnosa e culturale*. Come si vede, titoli che di per sé sono tutto un programma. Inoltre: *Autorevole e tanto disperso*, 1960; *Magnanimità*, 1958; *Castelletti, regali, vedute*, 1960; *I bolli (I baldi)*, 1960; *La forza grossa e varia*, 1962; *Le proprie possibilità*, 1962; *Svenevole a*

intelligenza, 1961. Non scommetteremmo di non averne trascurato qualcuno, e ne chiediamo venia. E allora? Non c'è nessun giovane critico in vena di scoperte?